

Luca 30 1 1973

Gorla Maggiore

Le campane

Terminata la costruzione del Nuovo Campanile nell'anno 1884 uno dei primi problemi che si presentava per il Parroco don Dionigi Pirovano fu quello di dotarlo di campane adatte alla mole della nuova Torre.

Sul campanile della vecchia chiesa esistevano 3 campane di cui la «maggiore» fu fatta fondere nel 1837 dalla ditta Comerio. L'idea fu quella di far fondere le vecchie per dotare il campanile di un concerto completo.

La richiesta venne fatta alla ditta Birigozzi di Milano che offrì in alternativa: un concerto uguale alle campane di Desio del peso complessivo di Kg. 7120 e un altro identico a quelle di Olgiate con un peso di circa Kg. 6048 in bronzo. Il preventivo prevedeva in ambedue i casi lo sconto del valore del bronzo per le campane esistenti.

La Fabbriceria in accordo con il Parroco, cercò di sensibilizzare la popolazione costituendo una Commissione composta dai capi famiglia a cui si richiese di sottoscrivere un impegno annuale minimo di L. 10 per famiglia fino al completamento del pagamento previsto per la scelta del primo tipo di ben L. 18.059,20 da cui doveva essere dedotto il materiale consegnato.

Tutti aderirono alla proposta e qualche famiglia ebbe a sottoscrivere un importo maggiore (tra le lire 20 e L. 50), qualcuna più abbiente sottoscrisse 100 lire ed il Parroco mise di sua tasca L. 300.

Il campanile venne dotato di un armamento in legno per sostenere il peso e ciò fu la causa di una guerra durata ben 50 anni, col Comune di Gorla Minore, in seguito ad una richiesta di contributo per il suo rifacimento. Detta bega portò alla guerra per la separazione della Frazione di Gorla Maggiore dal Comune unito con Gorla Minore, frazione che era stata unita nel 1870.

Le campane erano con le seguenti tonalità: prima in Si, seconda in Do diesis, terza in Re, quarta in Mi, quinta in Do diedis, sesta in Sol diesis. Al netto di fusione il peso risultò in Kg. 6.409,50 (di cui Kg. 2075 delle vecchie) con una spesa di L. 13.000.

Difficoltà notevoli sorsero però per il pagamento. I tempi di crisi della nuova industria sorta in Valle Olona e le calamità naturali avute alle campagne, non dettero la possibilità al Parroco di raccogliere i fondi previsti. Si dovettero dilazionare i pagamenti e la ditta Birigozzi venne costretta a portare davanti ai Tribunali i responsabili della Parrocchia.

Fu anche tentato un compromesso tramite il Prevosto Mons. Tettamanti e si era nel 1892, ma la scarsità di fondo e il continuo aumentare degli interessi resero difficile al Parroco il saldo finale.

Don Pirovano morì nel 1899 e le cose rimasero ancora insolute. Don Corno, suo successore, ebbe ad avere un prestito di notevole importanza dal Capo Mastro Trezzi e liquidò nel 1904 ogni pendenza. La torre venne stabilizzata dallo stesso Capo Mastro per una spesa di L. 4014 compreso il castello per le campane.

Finalmente la faccenda era chiusa, mentre era in fervore la ribellione della frazione di Gorla Maggiore, contro gli Amministratori del Comune di Gorla Minore che si rifiutavano di corrispondere alla Comunità un contributo a favore della stessa Comunità di Santa Maria Assunta per le spese da loro sostenute.

Fu una lunga lotta che durò fino al 1920, cioè alla ricostituzione del nuovo comune, in cui si videro giungere finalmente i soldi, che, anche il Consiglio di Stato aveva sentenziato nel 1911 giusto riconoscimento delle spese eccezionali assunte dai Gorlesi per il campanile che serviva e serve tutt'ora oltre alle manifestazioni religiose anche a quelle civili.

L.C.